GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 20 OTTOBRE — NUM. 247

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Regio decreto** *numero 4985 (Serie 3ª), che trasforma in archivio notarile comunale l'archivio notarile mandamentale di Fara in Sabina e lo pone sotto la dipendenza dell'archivio notarile distrettuale e sotto la vigilanza del Consiglio notarile di Rieti* — **R. decreto** *numero 4988 (Serie 3ª) che riordina e modifica la scuola per la lavorazione del corallo in Torre del Greco* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria* — **Ministero dei Lavori Pubblici:** *Disposizioni fatte nel personale* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Situazione degli Istituti di emissione dal 1° al 10 ottobre 1887* — **Ministero del Tesoro:** *Avvisi* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifica di intestazione* — **Direzione Generale dei Telegrafi:** *Avvisi* — **Concorsi** — **Archivio di Stato:** *Avviso.*

PARTE NON UFFICIALE.

Diario estero — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — S. P. Q. R.: *Avviso* — *Scienze, lettere ed arti*: *La Colonizzazione in Serbia* — *Notizie varie* — *Bollettini meteorici* — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si è degnata di nominare di* **Suo moto proprio** *nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Con decreti del 7 agosto 1887:

A commendatore:

Petri avv. Carlo, presidente del Consiglio provinciale di Lucca, senatore del Regno.

Pucci avv. Achille, sindaco di Lucca.

Ad uffiziale:

Asinari di S. Marzano nob. Carlo Alberto, maggiore di cavalleria, governatore delle LL. AA. RR. il duca di Puglia ed il conte di Torino.

Perrucchetti cav. Giuseppe, colonnello di stato maggiore, vice-governatore di S. A. R. il principe Emanuele Filiberto duca delle Puglie.

Petrucci cav. nob. Pandolfo, membro della Deputazione provinciale di Siena.

Rubini cav. Ferdinando, provveditore del Monte dei Paschi di Siena.

A cavaliere:

Marchi avv. Alessandro, deputato provinciale di Lucca.

Giannini nob. Evaristo, assessore delegato del municipio di Lucca.

Quaglia Federico, capitano di artiglieria addetto alla educazione di S. A. R. il principe Emanuele Filiberto.

Palmieri-Nuti nob. Giuseppe, deputato provinciale già sindaco di Siena.

Serini nob. Luigi, membro della Giunta comunale di Siena.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 25 luglio 1887:

A commendatore:

Chiossi comm. Massimo, economo generale dei benefizi vacanti in Napoli, collocato a riposo col titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello — Comm. Corona d'Italia dal 1885 — 39 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 18 luglio 1887:

Ad uffiziale:

Streglio cav. Paolo, capo d'ufficio di 1ª classe nel municipio di Torino, collocato a riposo — Cav. dal 1881 — 41 anni di servizio.

Con decreto del 31 luglio 1887:

A cavaliere:

Fassari cav. avv. Antonio, consigliere di Prefettura, collocato a riposo con decreto 22 luglio 1887 — Cav. Corona d'Italia dal 1874 — 27 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 24 luglio 1887:

A cavaliere:

Mossa cav. Salvatore, ispettore di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo con decreto odierno per anzianità di servizio — Cav. Corona d'Italia dal 1882 — 40 di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4985 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 giugno 1879, n. 4949, col quale l'Archivio comunale di Fara in Sabina venne trasformato in Archivio notarile mandamentale, a termini dell'art. 101 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 sul riordinamento del Notariato;

Ritenuto che in seguito al rifiuto opposto da sei comuni, rappresentanti la maggioranza della popolazione del mandamento, di concorrere nella relativa spesa di mantenimento, il comune di Fara in Sabina chiede ora la trasformazione del menzionato Archivio in Archivio comunale, a sensi dell'articolo 146 della legge notarile anzidetta;

Visto l'art. 145 di detta legge;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Archivio notarile mandamentale di Fara in Sabina è trasformato in Archivio notarile comunale e posto sotto la dipendenza dell'Archivio notarile distrettuale, e sotto la vigilanza del Consiglio notarile di Rieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1887.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4988 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 giugno 1878, n. 4423 (Serie 2ª), che istituisce in Torre del Greco una Scuola per la lavorazione del corallo;

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio direttivo della Scuola stessa, in data del 31 marzo e 28 luglio 1887;

Sentito il parere della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola per la lavorazione del corallo in Torre del Greco è riordinata e modificata in conformità del presente decreto e prende il nome di « Scuola d'incisione sul corallo e di arti decorative-industriali. »

Art. 2.

La Scuola, conservando lo scopo della sua istituzione, impartisce l'insegnamento artistico e tecnico dell'incisione sul corallo, su lava e su conchiglia, estendendolo altresì all'incisione sulla tartaruga, sulla madreperla, sull'avorio e possibilmente anche sulle pietre dure.

Per meglio soddisfare ai bisogni delle varie classi operaie impartisce inoltre l'insegnamento del disegno e della modellazione applicandolo a tutte le professioni.

Per tale ultimo insegnamento è istituito il « Corso serale per le arti industriali e decorative, » mentre per l'insegnamento dell'incisione è mantenuto il « Corso diurno di modellazione e incisione. »

Art. 3.

Nel corso serale per le arti industriali e decorative si impartisce un'istruzione generale artistica nel disegno e nella modellazione pei giovani che vogliano esercitare, od operai che già professano qualsiasi arte (incisori, corallari, orefici, intagliatori, falegnami, ebanisti, fabbri-ferrai, muratori, scalpellini, stuccatori, pittori decoratori, tappezzieri, ecc.

Nel corso diurno di modellazione ed incisione s'impartisce un'istruzione speciale artistica e tecnica nella modellazione ed incisione per coloro che intendono dedicarsi all'arte dell'incisione su corallo, su lava, su conchiglia, su tartaruga, su madreperla, sull'avorio, ecc., e per quelli che già professandola vogliono perfezionarvisi.

Art. 4.

La durata dei corsi, le loro classi, le singole materie di insegnamento, gli orarî, le condizioni per l'ammissione, le norme disciplinari e quelle per gli esami degli allievi, non che le attribuzioni e gli stipendi del personale sono determinati da apposito regolamento, da approvarsi dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5.

Alla spesa di annuo mantenimento della Scuola concorrono:

Il Ministero di Agricoltura Ind. e Com., per	L. 3000
La Provincia di Napoli	» 3000
Il Municipio di Torre del Greco . . .	» 1500
La Camera di commercio di Napoli . .	» 1200

oltre i sussidî eventuali che possono essere accordati dal Banco di Napoli o da altri Corpi morali.

Il Municipio fornisce inoltre il locale della Scuola, ed occorrendo, provvede al suo ampliamento.

Art. 6.

Il governo della Scuola è affidato ad un Consiglio direttivo composto di un delegato per ciascuno degli Enti che

concorrono al mantenimento della Scuola e del direttore di essa, il quale ultimo ha voto consultivo.

Il Consiglio sceglie fra i suoi componenti il proprio presidente.

Fa ufficio di segretario il direttore.

Art. 7.

Il Consiglio si aduna ordinariamente una volta al mese, e straordinariamente quando sia ciò necessario, o dietro domanda di due membri.

Per la validità delle deliberazioni occorre almeno la presenza di tre membri, non compreso il direttore.

In caso di parità di voti, il voto del presidente è preponderante.

Art. 8.

Nel caso di assenza del presidente ne fa le veci il consigliere più anziano per età.

Art. 9.

I membri del Consiglio durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Nei primi due anni decide la sorte per quelli che devono uscire di ufficio, nei successivi l'anzianità.

Art. 10.

Spetta al Consiglio dirigente:

a) Formulare il regolamento interno di cui all' art. 5 e sottoporlo all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

b) Dirigere l'Amministrazione, curare la gestione del bilancio normale preventivo, deliberato nell'ultima tornata dell'anno solare antecedente;

c) Vigilare sull'insegnamento e sul regolare andamento della Scuola, proponendo al Ministero la determinazione ed il numero del personale insegnante, la nomina, e, quando ne è il caso, la revoca o la sospensione di esso, e tutte quelle altre misure che reputi opportune. Nel caso di urgenza può sospendere dallo stipendio e dalle funzioni il personale scolastico per un tempo non maggiore di un mese, riferendone al Ministero per le ulteriori misure da adottarsi;

d) Stabilire annualmente, sulla proposta del direttore, le norme per gli esami finali di promozione e di licenza, ed i premi da conferirsi agli allievi in base al regolamento;

e) Dar ragguaglio ogni anno al Ministero ed agli altri Enti contribuenti sulle condizioni della Scuola, non più tardi di due mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico, mediante una completa relazione sull'andamento didattico ed economico, accompagnata dal conto consuntivo;

f) Provvedere, quando sia ritenuto necessario, alla vendita dei lavori d'incisione eseguiti dagli allievi, il cui introito va a beneficio della scuola, potendo accordare parte del prezzo agli alunni più meritevoli a titolo d'incoraggiamento;

g) Provvedere a tutto quanto si riferisce al perfezionamento ed al progresso dell'istituzione.

Art. 11.

Il presidente:

a) Convoca il Consiglio direttivo ogni mese, giusta lo articolo 7, e quante volte lo reputi necessario o vi sia invitato da due consiglieri, e ne presiede le adunanze, regolando l'andamento delle discussioni;

b) Mantiene la corrispondenza ufficiale con le autorità costituite;

c) In conformità delle deliberazioni del Consiglio dispone i pagamenti con mandati da lui firmati;

d) Sorveglia tutti i servizi, ed in caso di urgenza adotta i provvedimenti opportuni, potendo sospendere di soldo sino a dieci giorni il personale di servizio.

Art. 12.

Gli insegnamenti, di cui agli articoli 2 e 4 sono affidati a due professori titolari; uno per il disegno artistico-industriale, l'altro per la modellazione ed incisione.

Art. 13.

La direzione della scuola viene affidata ad uno dei professori con corrispondente annua indennità.

Art. 14.

Il personale, ora limitato a due insegnanti ed un bidello tagliatore, potrà essere aumentato per decreto Ministeriale su proposta del Consiglio direttivo, quando lo esiga un maggiore sviluppo della Scuola, e lo consentano i fondi disponibili.

Art. 15.

Il personale scolastico è tenuto allo esatto adempimento dei propri doveri, in conformità del regolamento, di che all'art. 4.

Art. 16.

Le entrate della Scuola sono depositate presso il tesoriere municipale, a cui è affidata la carica di cassiere della Scuola, retribuita con annua indennità.

Art. 17.

La nomina degli insegnanti e la designazione del direttore, sono deferite al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale vi provvede con pubblico concorso, oppure nominando persone note per la loro valentia e munite di titoli legali che rispondano alle esigenze della Scuola.

In ogni caso la nomina deve essere riconfermata dopo due anni con decreto Ministeriale, dietro proposta del Consiglio direttivo.

La nomina del personale di servizio spetta direttamente al Consiglio direttivo.

Art. 18.

Venendo per qualsiasi causa a cessare la scuola, il materiale scolastico e la suppellettile passeranno al comune di Torre del Greco, il quale dovrà usarne a scopo di pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1887.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 21 agosto 1887:

De Carolis Carlo, Sacchi Guglielmo e Pepitoni Emanuele, scrivani locali nell'Amministrazione della guerra, nominati ufficiali d'ordine nell'Amministrazione carceraria con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal giorno 16 settembre 1887.

Con R. decreto del 31 agosto 1887.

Manfredi don Giovanni, cappellano nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio a decorrere dal 1° agosto 1887.

Con RR. decreti del 4 settembre 1887:

Pacieri Giovanni, segretario, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° settembre 1887.

Dal Fabbro Antonio, contabile nell'Amministrazione carceraria, nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione stessa con lo stipendio di cui era provvisto, a decorrere dal 16 agosto 1887.

Tordo cav. Francesco, già applicato di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Cardinali dott. Carlo, sanitario id., collocato a riposo per avanzata età in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° settembre 1887.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero dei Lavori Pubblici:*

Con decreto Reale del 2 ottobre 1887 l'ufficiale d'ordine di 3ª classe nel R. Ispettorato Generale delle strade ferrate, signor Gussalli Samuele, è collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal, 10 agosto ultimo scorso.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO — RIASSUNTO della Situazione dal dì 30 settembre al 10 del mese di ottobre 1887.

	Situazione del 30 Settembre.		Situazione del 10 Ottobre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa ^ riserva. — Numerario in riserva	L. 242,135,999 18		L. 241,198,294 76	
Cassa ^ riserva. — Totale cassa e riserva		L. 276,817,548 70		L. 266,619,406 55
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 397,380,615 81		L. 385,187,413 79	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	»		» »	
Totale	L. 397,380,615 81		L. 385,187,413 79	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 904,804 45	L. 398,447,214 42	L. 654,992 75	L. 386,052,852 28
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 904,804 45		L. 654,992 75	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 161,791 16		L. 210,445 74	
Anticipazioni		L. 77,574,064 99		L. 78,294,577 37
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 10,347,200 »		L. 10,347,200 »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 85,598,107 70	L. 100,814,451 27	» 85,598,107 70	L. 100,937,451 27
Impieghi diretti. — Immobili	» 1,188,315 04		» 1,188,315 04	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» 3,680,828 53		» 3,803,828 53	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 15,621,091 16		L. 14,051,355 06	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 18,890,703 82	» »	L. 16,939,440 28
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 3,269,612 66		» 2,888,085 22	
Crediti		L. 84,469,943 07		L. 77,108,492 17
Sofferenze		» 9,729,556 08		» 9,813,361 61
Depositi		» 489,557,120 28		» 476,522,307 91
Partite varie		» 753,732,704 88		» 749,060,796 72
Tota e,		L. 2,210,063,307 51		L. 2,161,348,686 16
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 2,252,132 41		» 2,410,865 27
Totale generale		L. 2,212,315,439 92		L. 2,163,759,551 43
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 200,000,000 »
Massa di rispetto		» 38,356,000 »		» 38,356,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 562,892,270 »		L. 549,845,800 »	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 66,601,558 »	L. 629,493,838 »	» 71,087,963 »	L. 625,433,763 »
Circolazione — compresi biglietti Banca Romana immobilizzati	» » »		» 4,500,000 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 76,603,303 09		L. 60,331,003 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 55,031,806 65		» 54,417,384 77
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro		» 489,557,120 28		» 476,522,307 91
Partite varie (compresi gli utili netti del 1° semestre 1887 in L. 9,286,499 03)		» 714,682,813 29		» 698,564,322 85
Totale.		L. 2,203,724,881 31		L. 2,153,624,781 58
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 8,590,558 61		» 10,134,769 85
Totale generale		L. 2,212,315,439 92		L. 2,163,759,551 43
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 178,329,675 »		L. 178,221,210 »
Argento al titolo di 900		» 19,540,570 »		» 19,333,485 »
Argento divisionale		» 7,974,979 90		» 8,267,224 »
Oro ed argento non decimale		» 284,984 18		» 291,893 43
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 241,891 10		» 240,957 33
Biglietti già consorziali		» 30,903,306 »		» 29,298,535 »
Biglietti di Stato		» 4,860,590 »		» 5,544,990 »
Riserva		L. 242,135,999 18		L. 241,198,294 76
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ Tesoro, oro	L. 567,290 »		L. 522,670 »	
Id. id. id. id. argento	» 6,900 »	» 588,055 »	» 6,900 »	» 574,580 »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 13,865 »		» 45,016 »	
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 34,072,060 41		» 24,796,949 16
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 51,434 11		» 49,582 63
Cassa		L. 276,847,548 70		L. 266,619,406 55

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Biglietti in circolazione. VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	936,032	L. 23,400,800 »	944,505	L. 23,612,625 »
» 50	2,283,551	» 114,177,550 »	2,324,758	» 116,337,900 »
» 100	2,036,544	» 203,054,400 »	2,053,439	» 205,343,900 »
» 200	»	» »	»	» »
» 500	279,565	» 139,782,500 »	281,574	» 140,787,000 »
» 1000	148,866	» 148,866,000 »	139,240	» 139,240,000 »
Totale		L. 629,281,250 »		L. 625,221,425 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
Da Scudi 10 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)*	28	» 2,128 »	28	» 2,128 »
» 20 » *Id. id.*	6		6	
Da Lire 25 »	5,864	» 146,600 »	5,854	» 146,350 »
» 40 »	634	» 25,360 »	634	» 25,360 »
» 250 »	58	» 14,500 »	58	» 14,500 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)*	24	» 24,000 »	24	» 24,000 »
Totale		L. 629,493,838 »		L. 625,433,763 »

	30 Settembre		10 Ottobre	
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
e la circolazione	» 629,493,838 »	è di uno a 4 193	» 620,933,763 »	è di uno a 4 139
Il rapporto fra la riserva	» 242,135,999 18		» 241,198,294 76	
e la circolazione	» 629,493,838 »	è di uno a 2 599	» 620,933,763 »	è di uno a 2 574
Il rapporto fra la riserva	» 242,135,999 18		» 241,198,294 74	
e la circolazione	» 629,493,838 »		» 620,933,763 »	
e gli altri debiti a vista	» 76,603,303 09		» 60,331,003 05	
Totale	» 706,097,141 09	è di uno a 2 916	» 681,264,766 05	è di uno a 2 824
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva				
rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
e la circolazione	» 562,892,270 »	è di uno a 3 752	» 549,845,800 »	è di uno a 3 665
rapporto fra la riserva	» 175,534,434 36		» 170,110,334 35	
e la circolazione	» 562,892,270 »	è di uno a 3 263	» 549,845,800 »	è di uno a 3 232
il rapporto fra la riserva	» 175,534,434 36		» 170,110,334 35	
e la circolazione	» 562,892,270 »		» 549,845,800 »	
e gli altri debiti a vista	» 76,603,303 09		» 60,331,003 05	
Totale	» 639,495,573 09	è di uno a 3 643	» 610,176,803 05	è di uno a 3 586

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	30 Settembre		10 Ottobre	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	P. %	5 ½	P. %	5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 ½ %, non garantiti dallo Stato 6 %	»	»	»	»
Per le anticipazioni su sete	»	4 ½	»	4 ½
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	» »	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2	»	2 »
Prezzo corrente delle azioni	L.	2,168	L.	2,176 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	11 33	»	11 33

BANCO DI NAPOLI — RIASSUNTO della Situazione dal dì 30 del mese di settembre al 10 del mese di ottobre 1887.

	Situazione del 30 settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (Regio decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 104,132,453 28		L. 103,150,148 07	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 111,028,928 28		L. 109,067,918 07
Portafoglio. Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 145,194,607 14		L. 145,167,602 47	
Portafoglio. Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 145,194,607 14		L. 145,167,602 47	
Portafoglio. Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 145,229,289 96	L. »	L. 145,202,211 07
Portafoglio. Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 34,682 82		L. 34,608 60	
Anticipazioni		L. 36,296,333 89		L. 36,106,221 48
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 2,069,440 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 10,245,037 18	L. 26,022,283 11	» 7,494,182 93	L. 23,121,428 86
Impieghi diretti. Immobili	» 2,610,429 60		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 11,097,376 33		» 10,947,376 33	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 3,054,774 83	» »	L. 748,016 68
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 3,054,774 83		» 748,016 68	
Crediti		L. 59,307,796 04		L. 53,318,888 75
Sofferenze		» 8,840,416 21		» 8,822,679 52
Depositi		» 115,178,481 01		» 115,631,944 13
Partite varie		» 55,230,857 61		» 56,240,687 33
Totale		L. 560,189,154 94		L. 548,260,025 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,488,535 30		» 4,636,836 93
Totale generale		L. 564,677,690 24		L. 552,896,862 82
PASSIVO.				
Capitale		L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 16,700,000 »		» 16,700,000 »
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 196,155,505 »	L. (4) 232,341,176 »	L. 188,425,859 »	L. (1) 224,380,809 50
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 36,185,671 »		» 35,954,950 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. (5) 57,590,346 27		L. (2) 55,335,592 65
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 57,031,575 81		» 57,542,673 11
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 115,178,481 01		» 115,631,944 13
Partite varie		» 29,010,806 44		» 26,219,523 10
Totale		L. 556,602,385 53		L. 544,560,542 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 8,075,304 71		» 8,336,320 33
Totale generale		L. 564,677,690 24		L. 552,896,862 82
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 69,708,095 »		L. 71,978,010 »
Argento al titolo di 900		» 5,182,920 »		» 4,670,935 »
Argento divisionale		» 2,054,896 50		» 2,085,848 50
Oro ed argento non decimale		» 6,656 27		» 10,882 12
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 55,726 51		» 56 266 45
Biglietti già consorziali		» 6,335,189 »		» 4,089,611 »
Biglietti di Stato		» 20,788,970 »		» 20,258,565 »
Riserva		L. 104,132,453 28		L. 103,150,148 07
Biglietti di altri Istituti di emissione		« 6,896,475 »		» 5,917,800 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 111,028,928 28		L. 109,067,918 07

(1) Sono d'aggiungersi L. 608,173 equivalente dei biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 31,906,709 25.
(4) Sono d'aggiungersi L. 1,253,275 equivalenti di biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (5) Carta nominativa L. 31,701,950 70.

Biglietti in circolazione. Valore	Situazione del 30 Settembre — Numero	Situazione del 30 Settembre — Ammontare	Situazione del 10 Ottobre — Numero	Situazione del 10 Ottobre — Ammontare
Da Lire 25	407,756	L. 10,193,900 »	399,593	L. 9,989,825 »
» 50	1,082,757	» 54,137,850 »	1,088,143	» 54,407,150 »
» 100	874,170	» 87,417,000 »	869,159	» 86,915,900 »
» 200	81,494	» 16,298,800 »	79,394	» 15,878,800 »
» 500	82,596	» 41,298,000 »	72,013	» 36,006,500 »
» 1000	23,941	» 23,941,000 »	21,483	» 21,483,000 »
Totale		L. 233,286,550 »		L. 224,681,175 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.	Situazione del 30 Settembre — Numero	Situazione del 30 Settembre — Ammontare	Situazione del 10 Ottobre — Numero	Situazione del 10 Ottobre — Ammontare
Da Lire 0 50	247,806	L. 123,903 »	247,793	L. 123,896 50
» 1 »	»	» »	»	» » »
» 2 »	704	» 1,408 »	704	» 1,408 »
» 5 »	22,256	» 111,280 »	22,241	» 111,205 »
» 10 »	1,362	» 13,620 »	1,361	» 13,610 »
» 20 »	1,597	» 31,940 »	1,597	» 31,940 »
» 25 »	»	» » »	»	» »
» 40 »	»	» » »	»	» »
» 250 »	103	» 25,750 »	103	» 25,750
Totale		(6) L. 233,594,451 »		(3) L. 224,988,984 50

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Il rapporto fra il capitale	L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 232,341,176 »	è di uno a 4 76	» 224,380,809 50	è di uno a 4 60
Il rapporto fra la riserva	» 104,132,453 28		» 103,150,148 07	
e la circolazione	» 232,341,176 »	è di uno a 2 23	» 224,380,809 50	è di uno a 2 17
Il rapporto fra la riserva	» 104,132,453 28		» 103,150,148 07	
e la circolazione	» 232,341,176 »		224,380,809 50	
e gli altri debiti a vista.	» 57,590,346 27		» 55,335,592 65	
Totale	» 289,931,522 27	è di uno a 2 77	» 279,716,402 15	è di uno a 2 71

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Il rapporto fra il capitale utile	L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 196,155,505 »	è di uno a 4 02	» 188,425,859 »	è di uno a 3 86
Il rapporto fra la riserva	» 67,946,782 09		» 67,195,197 55	
e la circolazione	» 196,155,505 »	è di uno a 2 88	» 188,425,859 »	è di uno a 2 80
Il rapporto fra la riserva	» 67,946,782 09		» 67,195,197 55	
e la circolazione	» 196,155,505 »		» 188,425,859 »	
e gli altri debiti a vista.	» 57,590,346 27		» 55,335,592 65	
Totale	» 253,745,851 27	è di uno a 3 71	» 243,761,451 65	è di uno a 3 62

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	Situazione del 30 Settembre	Situazione del 10 Ottobre
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 ½	p. % 5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 ½	» 5 ½
Per le anticipazioni su sete	» »	» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» 4—6	» 4—6
Sui conti correnti passivi	» 2 ½ 3	» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni	L. »	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »	» »

(6) Circolazione L. 221,865,993 — Meno biglietti Banca Romana L. 1,886,350 — Residuo L. 219,979,643.

(3) Circolazione L. 224,988,984.50 — Meno biglietti Banca Romana L. 608,175 — Residuo L. 224,380,809.50.

BANCA NAZIONALE TOSCANA — Riassunto della Situazione dal dì 30 settembre al 10 del mese di ottobre 1887.

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 ottobre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 32,523,560 06		L. 30,888,178 82	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 41,391,975 23		L. 38,499,136 40
Portafoglio. Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 47,218,527 03		L. 46,533,616 89	
Portafoglio. Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	» 4,463,463 26		4,500,622 74	
Totale	L. 51,681,990 29		L. 51,034,239 63	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 51,681,990 29	L. »	L. 51,031,239 63
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 5,968,487 »		L. 5,921,387 »
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 10,041,421 99	L. 18,426,910 08	» 10,040,421 99	L. 18,425,910 08
Impieghi diretti. Immobili	» 30,006 77		» 30,006 77	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 8,355,481 32		» 8,355,431 32	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,368,122 70		L. 2,330,122 70	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 4,194,133 87	» »	L. 5,276,444 49
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 1,826,011 17		» 2,946,321 79	
Crediti		L. 18,997,973 30		L. 20,354,768 70
Sofferenze		» 101,064 48		» 107,374 26
Depositi		» 31,711,040 09		» 31,048,470 09
Partite varie		» 10,180,209 90		» 10,488,166 80
Totale		L. 182,596,784 24		L. 181,155,897 45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,098,839 48		» 1,118,483 65
Totale generale		L. 183,695,623 72		L. 182,274,381 10
PASSIVO.				
Capitale		L. 30,000,000 »		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,451,410 38		» 3,451,410 38
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L 71,950,868 »	L. 83,176,879 »	L 17,792,386 »	L. 81,343,304 »
Circolazione coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 11,226,011 »		» 9,550,918 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 892,646 37		L. 1,011,782 77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 27,123,967 96		» 28,655,237 83
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 31,711,040 09		» 31,018,470 09
Partite varie		» 4,484,542 63		» 3,733,380 23
Totale		L. 180,843,486 43		L. 179,246,585 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 2,852,137 29		» 3,027,795 80
Totale generale		L. 183,695,623 72		L. 182,274,381 10
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 16,623,575 »		L. 16,625,080 »
Argento al titolo di 900		» 3,016,580 »		» 2,951,725 »
Argento divisionale		» 675,127 50		» 672,552 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 32,491 06		» 30,857 32
Biglietti già consorziali		» 6,428,061 50		» 6,429,354 50
Biglietti di Stato		» 5,747,725 »		» 4,178,610 »
Riserva		L. 32,523,560 06		L. 30,888,178 82
Effetti in corso d'esazione		» 4,741,157 73		» 3,097,228 43
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 4,083,675 »		» 4,466,525 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 46,582 44		» 47,204 15
Cassa		L. 41,394,975 23		L. 38,499,136 40

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Biglietti in circolazione.				
VALORE	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	257,793	L. 6,444,825 »	254,940	L. 6,373,500 »
» 50	293,232	» 12,661,600 »	297,711	» 14,885,550 »
» 100	223,943	» 22,394,300 »	227,133	» 22,713,300 »
» 200	50,040	» 10,008,000 »	51,604	» 10,320,800 »
» 500	31,254	» 15,627,000 »	30,380	» 15,190,000 »
» 1000	13,905	» 13,905,000 »	11,724	» 11,724,000 »
Totale		L. 83,040,725 »		L. 81,207,150 »
Biglietti di tagli da levarsi in corso.				
Da Lire 0 50	143,770	L. 71,885 »	143,770	L. 71,885 »
» 1 »	26,232	» 26,232 »	26,232	» 26,232 »
» 2 »	5,846	» 11,692 »	5,846	» 11,692 »
» 5 »	395	» 1,975 »	395	» 1,975 »
» 10 »	267	» 2,670 »	267	» 2,670 »
» 20 »	1,085	» 21,700 »	1,085	» 21,700 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 83,176,879 »		L. 81,343,304 »

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Il rapporto fra il capitale e la circolazione	L. 21,000,000 » » 83,176,879 »	è di uno a 3 96	L. 21,000,000 » » 81,343,304 »	è di uno a 3 87
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» 32,523,560 06 » 83,176,879 »	è di uno a 2 56	» 30,888,178 82 » 81,343,304 »	è di uno a 2 63
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 32,523,560 06 » 83,176,879 » » 892,646 37		» 30,888,178 82 » 81,343,304 » » 1,011,782 77	
Totale	» 84,069,525 37	è di uno a 2 58	» 82,355,086 77	è di uno a 2 67
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile e la circolazione	L. 21,000,000 » » 71,950,868 »	è di uno a 3 43	L. 21,000,000 » » 71,792,386 »	è di uno a 3 42
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» 21,297,548 79 » 71,950,868 »	è di uno a 3 38	» 21,337,260 92 » 71,792,386 »	è di uno 3 36
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 21,297,548 79 » 71,950,868 » » 892,646 37		» 21,337,260 92 » 71,792,386 » » 1,011,782 77	
Totale	» 72,843,514 37	è di uno a 3 42	» 72,804,168 77	è di uno a 3 41

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	30 Settembre	10 Ottobre
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/2	p. % 5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2	» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2	» 5 1/2
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» » »	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 »	» 2 »
Prezzo corrente delle azioni	L. 1170 »	L. 1174 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 »	» 5 »

Firenze, 18 ottobre 1887.

Visto — Il Direttore Generale
A. DUCHOQUÉ.

Il Capo Contabile: A. CARRARESI.

BANCA ROMANA — Riassunto della Situazione dal dì 30 settembre al 10 del mese di ottobre 1887.

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 19,093,366 76		L. 19,567,434 98	
Cassa e riserva. — Totale casse e riserva		L. 19,198,916 76		L. 19,716,884 98
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,150,546 86		L. 38,406,721 37	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 2,321,920 84		» 2,321,920 84	
Totale	L. 41,472,467 70		L. 40,728,642 21	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 41,472,467 70	»	L. 40,728,642 21
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 558,574 45		L. 558,574 45
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» »		» »	
Impieghi diretti. — Immobili	» 3,967,192 20	L 3,967,192 20	» 3,967,192 20	L. 3,967,192 20
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,914,573 75		L. 2,559,173 75	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 272,979 20	L. 3,187,552 95	» 272,979 20	L. 2,832,152 95
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	»		» »	
Crediti		L. 22,341,728 52		L. 20,493,041 02
Sofferenze		» 2,517,240 18		» 2,526,290 18
Depositi		» 12,051,075 »		» 12,234,575 »
Partite varie		» 5,497,079 45		» 5,505,247 01
Totale		L. 110,791,827 21		L. 108,562,600 »
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 870,244 92		» 871,299 25
Totale generale		L. 111,662,072 13		L. 109,433,899 25
PASSIVO.				
Capitale		L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,915,593 72		» 3,915,593 72
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 51,232,495 »	L. 54,607,324 »	54,461,232 »	L. 58,125,699 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 3,374,829 »		3,664,467 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 2,155,613 71		L. 2,708,902 31
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 20,996,934 21		» 14,085,792 70
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,051,075 »		» 12,234,575 »
Partite varie		» 1,103,709 63		» 1,490,389 83
Totale		L. 109,830,250 27		L. 107,560,952 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,831,821 86		» 1,872,946 69
Totale generale		L. 111,662,072 13		L. 109,433,899 25
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 13,200,195 »		L. 13,325,745 »
Argento al titolo di 900		» 2,684,780 »		» 2,725,910 »
Argento divisionale		» 1,306,292 »		» 1,425,284 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 375 76		» 445 98
Biglietti già consorziali		» 308,979 »		» 309,915 »
Biglietti di Stato		» 1,592,745 »		» 1,780,135 »
Riserva		L. 19,093,366 76		L. 19,567,434 98
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 105,550 »		» 149,450 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 19,198,916 76		L. 19,716,884 98

Biglietti in circolazione.	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	271,877	L. 6,796,925 »	268,834	L. 6,720,850 »
» 50	178,532	» 8,926,600 »	176,457	» 8,822,850 »
» 100	74,357	» 7,435,700 »	74,735	» 7,473,500 »
» 200	5,996	» 1,199,200 »	5,978	» 1,195,600 »
» 500	18,881	» 9,440,500 »	20,643	» 10,321,500 »
» 1000	20,683	» 20,683,000 »	23,466	» 23,466,000 »
Totale		L. 54,481,925 »		L. 58,000,300 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	127,580	L. 63,790 »	127,580	L. 63,790 »
» 1 »	35,549	» 35,549 »	35,549	» 35,549 »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	2,154	» 10,770 »	2,154	» 10,770 »
» 10 »	931	» 9,310 »	931	» 9,310 »
» 20 »	299	» 5,980 »	299	» 5,980 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 54,607,324 »		L. 58,125,699 »

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Il rapporto fra il capitale	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 54,607,324	» è di uno a 3 640	» 58,125,699	» è di uno a 3 875
Il rapporto fra la riserva	» 19,093,366 »		» 19,567,434 »	
e la circolazione	» 54,607,324	» è di uno a 2 860	» 58,125,699	» è di uno a 2 956
Il rapporto fra la riserva	» 19,093,366 »		» 19,567,434 »	
e la circolazione	» 54,607,324 »		» 58,125,699 »	
e gli altri debiti a vista	» 2,155,613 »		» 2,708,902 »	
Totale	» 56,762,937	» è di uno a 2 972	» 60,834,592	» è di uno a 3 094
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 51,232,495	» è di uno a 3 415	» 54,461,232	» è di uno a 3 630
Il rapporto fra la riserva	» 15,718,537 »		» 15,902,967 »	
e la circolazione	» 51,232,495	» è di uno a 3 259	» 54,461,232	» è di uno a 3 424
Il rapporto fra la riserva	» 15,718,537 »		» 15,902,967 »	
e la circolazione	» 51,232,495 »		» 54,461,232 »	
e gli altri debiti a vista	» 2,155,613 »		» 2,708,902 »	
Totale	» 53,388,108	» è di uno a 3 396	» 57,170,134	» è di uno a 3 594

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	30 Settembre		10 Ottobre	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 ½	p. %	5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	Id.	»	Id.
Per le anticipazioni su sete	»	»	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 ½	»	2 e 2 ½
Prezzo corrente delle azioni	L.	1306 »	L.	1288 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	6 %	»	6 %

Roma, 15 ottobre 1887.

Il governatore
B. Tanlongo

Il capo contabile
P. Serventi

BANCO DI SICILIA — Riassunto della Situazione dal dì 30 settembre al 10 del mese di ottobre 1887.

		Situazione del 30 Settembre.		Situazione del 10 Ottobre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
ATTIVO.					
Cassa e riserva.	Numerario in riserva	L. 27,907,854 34		L. 29,473,603 31	
	Totale cassa e riserva		L. 29,191,329 34		L. 32,177,478 31
Portafoglio. Cambiali	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 45,617,013 04		L. 45,574,689 44	
	a scadenza maggiore di 3 mesi	» 741,045 86		» 600,325 93	
	Totale	L. 46,358,058 90		L. 46,175,015 37	
Portafoglio. Buoni del Tesoro	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 46,358,611 51	L. »	L. 46,176,473 61
	a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
	Totale	L. »		L. »	
Portafoglio	Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 552 61		L. 1,458 24	
Anticipazioni			L. 8,619,478 46		L. 8,486,008 01
Impieghi diretti.	Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
	Fondi pubblici e titoli	» 6,134 95	L. 20,892 57	» 6,134 95	L. 20,892 57
	Immobili	» 14,757 62		» 14,757 62	
	Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli	Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 57,479 48		L. 57,479 48	
	Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 293,814 91	L. 1,328,827 92	» 293,307 91	L. 1,005,622 29
	Effetti ricevuti all'incasso	» 977,533 53		» 654,834 90	
Crediti			L. 4,925,935 34		L. 4,985,783 88
Sofferenze			» 2,238,672 02		» 2,262,055 14
Depositi			» 19,498,506 12		» 19,357,030 46
Partite varie			» 18,459,609 06		» 16,020,147 04
	Totale		L. 130,641,862 34		L. 130,491,491 31
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.			» 1,206,931 30		» 1,211,660 09
	Totale generale		L. 131,848,793 64		L. 131,703,151 40
PASSIVO.					
Capitale			L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
Massa di rispetto			» 3,800,000 »		» 3,800,000 »
Circolazione.	giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 44,285,798 04	L. 51,620,773 »	42,585,513 43	L. 51,237,998 »
	coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 7,334,974 96		8,652,484 57	
Conti correnti ed altri debiti a vista			L. 25,718,635 15		L. 26,463,356 24
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 7,436,964 09		» 7,888,747 66
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 19,498,506 12		» 19,357,030 46
Partite varie			» 9,382,525 95		» 8,454,935 94
	Totale		L. 129,457,404 31		L. 129,202,068 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.			» 2,391,389 33		» 2,501,083 10
	Totale generale		L. 131,848,793 64		L. 131,703,151 40
Distinta della Cassa e Riserva.					
Oro decimale			L. 19,535,360 »		L. 19,539,235 »
Argento al titolo di 900			» 1,192,825 »		» 1,176,465 »
Argento divisionale			» 1,054,020 »		» 1,070,590 »
Oro ed argento non decimale			» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)			» 2,280 34		» 2,337 31
Biglietti già consorziali			» 5,232,524 »		» 6,813,916 »
Biglietti di Stato			» 890,845 »		» 871,060 »
	Riserva		L. 27,907,854 34		L. 29,473,603 31
Biglietti di altri Istituti di emissione			» 1,283,475 »		» 2,703,875 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille			» »		» »
	Cassa		L. 29,191,329 34		L. 32,177,478 31

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Biglietti in circolazione. VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	149,818	L. 3,745,450 »	148,241	L. 3,706,025 »
» 50	209,548	» 10,477,400 »	208,627	» 10,431,350 »
» 100	116,343	» 11,634,300 »	115,479	» 11,547,900 »
» 200	37,276	» 7,455,200 »	37,284	» 7,456,800 »
» 500	23,512	» 11,756,000 »	23,183	» 11,591,500 »
» 1000	6,402	» 6,402,000 »	6,354	» 6,354,000 »
Totale		L. 51,470,350 »		L. 51,087,675 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	93,168	» 93,168 »	93,168	» 93,168 »
» 2 »	13,965	» 27,930 »	13,965	» 27,930 »
» 5 »	2,693	» 13,465 »	2,693	» 13,465 »
» 10 »	882	» 8,820 »	882	» 8,820 »
» 20 »	352	» 7,040 »	352	» 7,040 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 51,620,773 »		L. 51,237,998 »

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Il rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
e la circolazione	» 51,620,773 »	è di uno a 4 301	» 51,237,998 »	è di uno a 4 270
Il rapporto fra la riserva	» 27,907,854 34		» 29,473,603 31	
e la circolazione	» 51,620,773 »	è di uno a 1 849	» 51,237,998 »	è di uno a 1 739
Il rapporto fra la riserva	» 27,907,854 34		» 29,473,603 31	
e la circolazione	» 51,620,773 »		» 51,237,998 »	
e gli altri debiti a vista	» 25,718,635 15		» 26,463,356 24	
Totale	» 77,339,408 15	è di uno a 2 771	» 77,701,354 24	è di uno a 2 633

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Il rapporto fra il capitale utile	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
e la circolazione	» 44,285,798 04	è di uno a 3 690	» 42,585,513 43	è di uno a 3 548
Il rapporto fra la riserva	» 20,572,879 38		» 20,821,118 74	
e la circolazione	» 44,285,798 04	è di uno a 2 152	» 42,585,513 43	è di uno a 2 045
Il rapporto fra la riserva	» 20,572,879 38		» 20,821,118 74	
e la circolazione	» 44,285,798 04		» 42,585,513 43	
e gli altri debiti a vista	» 25,718,635 15		» 26,463,356 24	
Totale	» 70,004,433 19	è di uno a 3 403	» 69,048,869 67	è di uno a 3 316

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	30 Settembre 3 m.	30 Settembre 4 m.	10 Ottobre 3 m.	10 Ottobre 4 m.
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/4	5 3/4	p. % 5 1/4	5 3/4
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 1/2	» »	» 5 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	5 1/2	» »	» 5 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	» »	»	»
Sui conti correnti passivi	»	» »	» 2 1/2	»
Prezzo corrente delle azioni	L.	»	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»	»	»

Palermo, 18 ottobre 1887.

Visto — *Il Direttore generale:* NOTARBARTOLO.

IL RAGIONIERE GENERALE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO — Riassunto della Situazione dal dì 30 Settembre al 10 del mese di Ottobre 1887.

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 5,105,781 18		L. 5,118,968 »	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 6,005,281 18		L. 5,330,418 »
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 1,929,092 24		L. 2,142,970 69	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio — Cambiali — Totale	L. 1,929,092 24		L. 2,142,970 69	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L »	1,929,092 24	L. »	L. 2,142,970 69
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 7,764,290 54		L. 7,585,537 24
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 66,409 95	L. 106,409 95	» 66,409 95	L. 106,409 95
Impieghi diretti — Immobili	» 40,000 »		» 40,000 »	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L »		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 36,486 95	» »	L. 434,206 66
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 36,486 95		» 434,206 66	
Crediti		L. 7,888,245 96		L. 8,142,643 63
Sofferenze		» 28,556 62		» 28,556 62
Depositi		» 10,907,770 »		» 10,907,770 »
Partite varie		» 132,442 80		» 132,442 80
Totale		L. 34,798,576 24		L. 34,810,955 59
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 166,985 52		» 167,402 16
Totale generale		L. 34,965,561 76		L. 34,978,357 75
PASSIVO.				
Capitale		L. 10,000,000 »		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 460,000 »		» 460,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874.	L. 12,894,870 »		L. 12,876,270 »	
Circolazione	» »	L. 12,894,870 »	» »	L. 12,876,270 »
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 2,694 04		» 7,546 31
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 166,354 45		» 169,483 24
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 10,907,770 »		» 10,907,770 »
Partite varie		» 54,453 64		» 54,198 64
Totale		L. 34,486,142 13		L. 34,475,268 19
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 479,419 63		» 503,089 56
Totale generale		L. 34,965,561 76		L. 34,978,357 75
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 4,575,000 »		L. 4,575,000 »
Argento al titolo di 900		» 527,100 »		» 540,300 »
Argento divisionale		»		»
Oro ed argento non decimale		»		»
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 611 18		» 618 »
Biglietti già consorziali		»		»
Biglietti di Stato		» 3,070 »		» 3,050 »
Riserva		L. 5,105,781 18		L. 5,118,968 »
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 899,500 »		» 211,450 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		»		»
Cassa		L. 6,005,281 18		L. 5,330,418 »

	Situazione del 30 Settembre		Situazione del 10 Ottobre	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE.				
Da Lire 25	»	L. »	»	L. »
» 50	38,603	» 1,930,150 »	39,565	» 1,978,250 »
» 100	30,705	» 3,070,500 »	32,032	» 3,203,200 »
» 200	11,160	» 2,232,000 »	11,428	» 2,285,600 »
» 500	11,281	» 5,640,500 »	10,775	» 5,387,500 »
» 1000	»	» »	»	» »
Totale		L. 12,873,150 »		L. 12,854,550 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
» 10 »	»	» »	»	» »
» 20 »	1,086	» 21,720 »	1,086	» 21,720 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »				
Totale		L. 12,894,870 »		L. 12,876,270 »
Il rapporto fra il capitale	L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »	
e la circolazione	» 12,894,870 »	è di uno a 2 57	» 12,876,270 »	è di uno a 2 57
rapporto fra la riserva	» 5,105,781 18		» 5,118,968 »	
e la circolazione	» 12,894,870 »	è di uno a 2 52	» 12,876,270 »	è di uno a 2 51
Il rapporto fra la riserva	» 5,105,781 18		» 5,118,968 »	
e la circolazione	» 12,894,870 »		» 12,876,270 »	
e gli altri debiti a vista	» 2,694 04		» 7,546 31	
Totale	» 12,897,564 04	è di uno a 2 52	» 12,883,816 31	è di uno a 2 51
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
Il rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »		» »	
e gli altri debiti a vista	» »		» »	
Totale	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 50		p. % 5 50
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti		» 5 50		» 5 50
Per le anticipazioni su sete		» » »		» » »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» » »		» » »
Sui conti correnti passivi		» 2 50		» 2 50
Prezzo corrente delle azioni		L. 560 »		L. 560 »
Acconto dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 5 20		» 5 20

MINISTERO DEL TESORO

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale sociale lire 135,000,000 interamente versato

AVVISO.

Si partecipa che delle Obbligazioni ferroviarie create in forza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, le n. 315,000 assegnate a questa Società dal R. decreto dei 3 giugno 1887, n. 4514, ed attualmente in corso di emissione, oltre che delle firme del sottoscritto e del delegato governativo, saranno munite di quella del ragioniere centrale di questa Società, signor comm. Giovanni Magnani, il quale le firmerà manualmente nella qualità di *Capo Ragioniere;* e che a coadiuvarlo ed a rappresentarlo nella firma stessa furono designati i seguenti funzionari della Ragioneria centrale, i quali firmeranno *Per il Capo Ragioniere:*

Bondimaj cav. Agostino — Aggiunto al ragioniere centrale.
Arici cav. Marco — Aggiunto al ragioniere centrale.
Bonacossa ing. cav. Ercole — Capo controllo.
Bapazzini cav. Enrico — FF. di capo controllo.
Cortassa Giovanni — FF. di sottocapo controllo.
Bobbio cav. Giulio — Ispettore principale.
Daci cav. Giovanni Battista — Ispettore principale.
Cairoli cav. Luigi — Ispettore.
Lissoni rag. cav. Emilio — Ispettore.
Braschi avv. cav. Ercole — Ispettore.

Milano, 16 ottobre 1887.

Per il Direttore Generale
RATTI.

Visto:
Roma, 19 ottobre 1887.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE

Capitale lire 230,000,000 interamente versati

Esercizio della rete Adriatica

Si avverte che il Consiglio d'amministrazione della Società suddetta, nella sua adunanza del 29 settembre 1887, ha delegato i funzionari qui appresso indicati a firmare *per il capo ragioniere* le 315,000 Obbligazioni ferroviarie, emesse in esecuzione della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª), ed a forma del regolamento approvato con Regio decreto 16 novembre 1886, n. 4181 (Serie 3ª).

Cav. Antonio Grasselli, capo servizio dei titoli;
Cav. Giuseppe Rosso, ispettore centrale;
Cav. Federico Rovelli, ispettore centrale;
Cav. Giulio Leandro, ispettore principale;
Giovanni Carrara, caposezione centrale.

Firenze, li 14 ottobre 1887.

Il Direttore Generale
BORGNINI.

Visto:
Roma, 19 ottobre 1887.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

SOCIETA' ANONIMA

Capitale versato 15,000,000 — SEDE IN ROMA.

I titoli delle Obbligazioni ferroviarie per le Strade Ferrate della Sicilia, la cui creazione è stata autorizzata con Regio decreto 3 giugno 1887, n. 4514, serie 3ª, saranno firmati per la Società dal direttore generale e dal capo ragioniere.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione del 3 corrente mese sono incaricati di firmare per il capo ragioniere i signori:

Cav. Menallo Carmelo, capo ragioniere;
Cav. Sciard Carlo, ispettore centrale addetto alla ragioneria;
Cav. Imperatori Vittorio, capo contabile della sede.

Roma, il 12 ottobre 1887.

Il Direttore Generale
A. BILLIA.

Visto:
Roma, 19 ottobre 1887.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 332,169 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 149,229, della soppressa Direzione di Napoli) per L. 105 al nome di Troso Oreste e Concetta, fu Angelo Raffaele, minori sotto l'amministrazione del tutore Pasquale Troso domiciliato in Lecce, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Troso Oreste e *Maria* Concetta fu *Raffaele* o fu Angelo Raffaele minori sotto l'Amministrazione del tutore Pasquale Troso domiciliato in Lecce, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 settembre 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Il 16 corrente, in Castellazzo Bormida, provincia di Alessandria, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 ottobre 1887.

Il 17 corrente, in Pulfero, provincia di Udine, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 ottobre 1887.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di direttore della R. Stazione agraria di Palermo.*

È aperto il concorso al posto di direttore della R. Stazione agraria di Palermo con l'assegno annuo di lire 5000.

In virtù delle disposizioni contenute nell'articolo 13 della legge 6 giugno 1885, num. 3141 (Serie 3ª), sulle scuole pratiche e speciali di agricoltura, sono applicabili al direttore della Stazione di Palermo le disposizioni della legge 14 aprile 1864, num. 1731, sulle pensioni civili, e l'art. 72 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, riguardante l'aumento quinquennale degli stipendi.

Le materie delle quali si occupa la predetta Stazione, in via principale, sono:

a) L'esame fisico-chimico delle terre coltivabili;

b) L'esame chimico e la determinazione del valore relativo delle sostanze fertilizzanti;

c) Le ricerche sperimentali intorno all'allevamento del bestiame ed alla forza nutritiva dei foraggi;

d) Le ricerche sperimentali intorno alla coltivazione ed alle qualità commerciali del sommacco;

e) Le ricerche sperimentali intorno all'enologia;

f) La diffusione mediante scritti ed anche con conferenze dei risultamenti delle esperienze fatte.

I concorrenti devono produrre i titoli, che dimostrino la loro coltura scientifica in rapporto ai suindicati scopi principali della stazione.

Le domande (in carta da bollo da lira una) devono farsi pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del dì 30 novembre 1887, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita (legalizzato);

b) Certificato di cittadinanza italiana (id);

c) Certificato di adempimento all'obbligo della leva (id);

d) Certificato d'immunità penale (di data recente);

e) Certificato di buona condotta (di data recente e legalizzato).

Roma, 19 ottobre 1887.

Il Direttore generale dell'agricoltura
MIRAGLIA.

Sovraitendenza agli Archivi nelle Provincie Romane e Direzione dell'Archivio di Stato in Roma

Nei primi giorni del novembre prossimo ricomincierà, nell'Archivio Romano di Stato, il corso di paleografia e dottrina archivistica, ordinato cogli articoli 48 e 49 del Regio decreto 27 maggio 1875, numero 2552.

Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta col bollo di centesimi cinquanta.

Roma, 15 ottobre 1887.

Il Sovrintendente: E. DE PAOLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Costantinopoli al *Temps* di Parigi quanto appresso:

I giornali turchi continuano ad annunziare prossimo l'invio alle potenze della circolare che sarebbe stata preparata dalla Porta. Ora, non è questione, per il momento almeno, di circolari alle potenze, ma di negoziati intavolati tra la Russia e la Turchia a proposito delle proposte da comunicarsi alle potenze.

« Questi negoziati non hanno fatto però nessun progresso, gli ottomani manifestando sempre degli scrupoli sulla posizione di inferiorità nella quale si troverebbe il loro commissario di fronte al reggente russo e sulla formazione della lista dei candidati al principato, formazione che essi vorrebbero avesse luogo immediatamente. Non pare che le due potenze siano sul punto d'intendersi e il dissenso si accentuerà ancor più, se, come si pretende, la Germania ha fatto un nuovo voltafaccia e rinunziato al suo atteggiamento di cordiale benevolenza verso la Russia. »

Per la via di Varna il *Reuter's Office* di Londra riceve il seguente telegramma da Costantinopoli 16 ottobre:

« Sebbene la Russia affermi che la Porta si è impegnata su tre punti della proposta russa: cioè: l'invio di Ernroth in qualità di commissario; la scelta di un principe fra tre candidati proposti dalle potenze, e finalmente l'esclusione dei deputati della Rumelia orientale dalla Sobranje convocata per la elezione del principe, la Porta dichiara presentemente che non può più discutere questa questione perchè la Russia non ha accettato le contro-proposte turche.

« La condotta della Porta nel caso presente è identica a quella seguita a proposito della convenzione egiziana; dopo, cioè, di averla accettata, finì col respingerla. Nei circoli politici si attribuisce questo nuovo atteggiamento della Turchia al fatto che la Russia, che fu la prima a proporre l'esclusione dei rumelioti nella elezione del principe, nella sua risposta alle contro-proposte turche, assegnava alla Turchia l'iniziativa di questa esclusione, per poter riversare sulla Porta l'odiosità di questa misura di faccia ai rumelioti. Sembra, del resto che l'intervista di Friedrichsruhe, la quale assicura la pace come pure il cambiamento di linguaggio del principe di Bismarck, abbiano determinato la Porta a desistere dal proposito di impegnarsi di fronte alla Russia. »

Gli emigrati bulgari domiciliati a Pietroburgo hanno diretto ai capi dell'opposizione bulgara una lettera in cui dicono che i trattati internazionali impediscono alla Russia di intervenire nelle faccende interne e nell'elezione del principe che è una questione internazionale; che però la Russia non può in nessun modo rinunziare al proponimento di ristabilire l'ordine nella Bulgaria. Questa, dice la lettera, è una questione slava interna, ed è dovere di ogni patriota di tener lontana l'ingerenza della Germania e di combattere contro il partito austriaco-cattolico.

Si telegrafa da Costantinopoli, 16 ottobre, che l'inviato di Serbia, signor Novakovich, ha presentato alla Porta una nuova nota sulla questione ferroviaria. L'inviato rammenta nella nota che la Convenzione conchiusa nel giugno per la sistemazione delle dogane, della polizia, dei telegrafi e delle poste al confine avrebbe dovuto essere ratificata dalla Porta ancora nel mese di luglio, ma che questa ratifica non ebbe luogo fin oggi.

La nota rammenta pure alla Porta le promesse fatte alcune settimane or sono e la prega di voler rispondere alla nota inviatele, or è un mese, e di ratificare la convenzione affinchè il re Milano possa dichiarare, in occasione dell'apertura della nuova Camera, che la ratifica è un fatto compiuto e che i migliori rapporti esistono tra i due Stati.

I giornali inglesi annunziano che il signor Chamberlain, accompagnato da Jesse Collings è partito da Coleraine per ritornare in Inghilterra. Una folla numerosa si è trovata alla stazione per vederlo a partire. A Belfast esso fu accolto con applausi, ma vi si fece udire pure qualche fischio.

A Larne, il signor Chamberlain, rispondendo ad un indirizzo che gli fu presentato, ha dichiarato che non conosceva nella storia un progetto più mostruoso di quello che aveva da combattere. « Altri paesi, disse egli, ebbero a separarsi da provincie, dopo una disfatta, ma, nel nostro caso, si domanda all'Inghilterra di rinunziare, senza disfatta, ad una parte dell'impero, parte altrettanto leale quanto qualunque altra. »

Il 16 corrente si è imbarcata per Nuova York la Deputazione inglese che deve presentare al presidente, signor Cleveland, l'indirizzo in favore della creazione di un permanente tribunale di arbitri, per la soluzione di qualunque controversia che potesse sorgere tra gli Stati Uniti d'America e la Granbretagna. La Deputazione è presieduta dal signor A. Carnegie, e conta fra i suoi membri lord Herschell e lord Kinnaird. L'indirizzo porta, tra le altre firme, anche quella di lord Derby, di lord Ripon, di lord Bramwell e del signor Mundella.

i telegrafa da Dublino, in data 16 ottobre, che il signor O'Brien ha presieduto un *meeting* in casa di un suo correligionario politico a Woodford (Galway), sebbene la polizia l'avesse proibito. Il *meeting* fu tenuto a mezzanotte. La città era illuminata al momento dell'arrivo di O'Brien. Dopo il *meeting*, il signor O'Brien, si affacciò alla finestra e tenne un discorso in cui disse che se i *meetings* sono proibiti a mezzogiorno bisogna tenerli a mezzanotte. Tra gli applausi fragorosi della folla, il signor O'Brien, arse il programma che inibisce i *meetings*. Il commissario di polizia che era presente non fece nessun atto e la riunione si sciolse pacificamente.

Ecco, secondo i giornali tedeschi, il testo ufficiale della nota relativa all'*affari* di Raon sur-Plaine, consegnata il 7 ottobre dall'ambasciatore germanico, conte Münster, al ministro degli esteri di Francia, signor Flourens:

« Il governo imperiale avendo espresso il suo vivo rincrescimento a proposito dell'incidente del Donon ed essendosi dichiarato pronto ad accordare una indennità alle persone immediatamente colpite dalle conseguenze di questo incidente, mi prendo la libertà di mettere a vostra disposizione la somma di 50 mila marchi, ammontare della indennità in questione.

« L'inchiesta che è stata aperta immediatamente, dimostrerà se i militari e funzionari che hanno preso parte a questo deplorevole incidente abbiano avuto dei torti.

« È, in ogni modo, certo fin da ora che, da un lato, questi fatti deplorevoli non sono il risultato del malvolere dei nostri funzionari, ma che, dall'altro lato, essi sono una conseguenza dei nostri regolamenti di cui i cittadini francesi ebbero a soffrire senza che vi fosse colpa da parte loro.

« Epperò noi crediamo che l'impero tedesco sia moralmente obbligato di dare un'indennità per il danno cagionato dai suoi rappresentanti e dalle sue leggi agli interessi di persone particolari, e, siccome non si può fare che ciò che ebbe luogo non sia accaduto, di assicurare almeno la sorte dei superstiti.

« A questo scopo l'ambasciatore imperiale è autorizzato a versare una somma i cui interessi procureranno ai superstiti del signor Brignon il provento che il defunto poteva procurare, vivendo, alla sua famiglia. »

Un telegramma da Vienna al *Times* dice che la voce di una Conferenza per gli affari del Marocco, messa in giro da parecchi giornali, è affatto priva di fondamento. Il governo spagnuolo, dice il corrispondente del *Times*, non ha fatto nessuna proposta in proposito, e a Vienna si ritiene che non vi sia bisogno affatto di una Conferenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 19. — I delegati austro-ungarici pel nuovo trattato di commercio coll'Italia, signori De Mikalovich, consigliere al ministero ungherese del commercio, e barone De Kalchberg, consigliere aulico al ministero austriaco del commercio, partiranno domani sera direttamente per Roma.

Il terzo delegato, barone di Glanz, consigliere al ministero degli affari esteri, è trattenuto qui pel momento da affari privati.

BAVENO, 18. — Splendida fu l'illuminazione di Baveno e di Pallanza in onore del Principe imperiale di Germania.

Vi furono fuochi artificiali. Le barche ed un piroscafo erano sfarzosamente illuminati.

I concerti di Baveno e di Arona alternarono inni davanti alla villa Clara.

La cittadinanza presentò un artistico album al Principe che lo ha vivamente gradito.

Il littorale era affollato dalla cittadinanza e dai forestieri.

Numerosissimi telegrammi di felicitazione pervennero a S. A. I.

MILANO, 19. — Il principe Guglielmo di Prussia è ripartito stamane da Baveno per Potsdam, via Gottardo.

GENOVA, 19. — Il Principe imperiale di Germania passerà l'inverno a San Remo. Furono affittate perciò le ville Girio.

MADRID, 18. — Si ha da Tangeri che la gravità dello stato di salute del Sultano è perfettamente constatata.

I Beni-Hassen incominciarono ad insorgere.

Grande inquietudine regna a Tangeri.

LONDRA, 18. — In un'importante riunione liberale tenuta a Nottingham, Gladstone pronunziò un discorso nel quale biasimò la politica irlandese del governo, che, prolungandosi, renderà le difficoltà quasi insuperabili.

PARIGI, 18. — Il ministro del commercio, Dautresme, parlando nel banchetto dei Comitati dell'Esposizione del 1889, tenuto nella sala degli Stati al Palazzo del Louvre, constatò che le adesioni dei Francesi raggiungono una cifra importante e soggiunse che le disposizioni dei paesi esteri sono favorevoli. Le difficoltà si appianano. I delegati italiani, visitando i cantieri, furono interamente soddisfatti. Un movimento pure favorevole avviene nell'Inghilterra e nel Belgio.

PARIGI, 19. — Il presidente della Repubblica, Grévy, ha firmato il decreto che mette di ufficio a riposo il generale Caffarel.

LONDRA, 18. — I dimostranti arrestati per le dimostrazioni di Trafalgar Square comparvero oggi davanti il magistrato. Parecchi furono rinviati per ulteriore inchiesta ed altri condannati da uno a sei mesi di prigione.

TANGERI, 18. — Secondo notizie da Mequinez, in data 14 corrente, e provenienti da fonte degna di fede, il sultano del Marocco assistette alle funzioni pubbliche la mattina dello stesso giorno.

LONDRA, 19. — La *London Gazette* pubblica una notificazione, secondo la quale i territori del distretto del Niger sono posti sotto il protettorato della regina, cioè i territori situati sulla linea del litorale fra il protettorato britannico di Lagos e la sponda occidentale della foce del Rio del Rey.

NAPOLI, 13. — Il vapore *Oroya* dell'Orient-Line, giunto da Sydney con la valigia australiana, ripartito per Londra.

NEW-YORK, 19. — Il vapore *Britannia*, proveniente da Napoli, era stato in quarantena dietro la voce che quattro casi di cholera fossero stati dichiarati a bordo dai medici.

Però il Consiglio di sanità ha dichiarato che non riconosceva la presenza del cholera sul *Britannia* e che il vapore era soltanto sottoposto ad un'osservazione.

LONDRA, 19. — Il cancelliere dello Scacchiere, Goschen, parlando ieri a Stradford, dichiarò che il governo ha deciso di continuare l'intrapresa politica riguardo all'Irlanda e prenderà, se sarà necessario, misure anche più energiche.

LIPSIA, 19. — La disconto Gesellschaft si è dichiarata in istato di fallimento.

MONTEVIDEO, 18. — È partito per San Vincenzo e Genova il piroscafo *Gio. Battista Lavarello*, della Società fratelli Lavarello.

LONDRA, 19. — I gruppi di operai disoccupati si sono formati nuovamente oggi nelle vicinanze di Trafalgar-Square.

La polizia riesce a stento a mantenere la circolazione.

L'attitudine della folla ispira inquietudini.

Serie misure furono prese per impedire disordini.

BERLINO, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Ieri, nel pomeriggio ebbe luogo al ministero dei culti il giuramento di monsignor Kopp, nuovo principe vescovo eletto di Breslavia. Da parecchi anni non era stato compiuto un atto simile.

« Il ministro dei culti, nel discorso indirizzato a monsignor Kopp, espresse la sua compiacenza che la diocesi di Breslavia, da tanto tempo priva del principe vescovo, ne riavesse uno che gode la fiducia non solo dell'Imperatore, ma altresì del Papa.

« Monsignor Kopp rispose con grande emozione e con parole veramente patriottiche, affermando la sua piena venerazione, fedeltà e devozione verso l'Imperatore e la famiglia imperiale, e dichiarando di essere deciso a fare tutto il possibile per amministrare la sua dio-

cesi, coll'aiuto di Dio e sotto la protezione reale, per il bene dello Stato e della Chiesa cattolica.

« Quindi il nuovo vescovo, dopo aver prestato, secondo il solito cerimoniale, il giuramento episcopale prescritto dal decreto reale del 13 febbraio, ha ricevuto dalle mani del ministro il rescritto di nomina a principe vescovo di Breslavia.

« Finalmente il ministro ha assicurato monsignor Kopp della cooperazione dello Stato e dei suoi rappresentanti nell'amministrazione della diocesi, esprimendo la convinzione che gli sforzi del vescovo mirerebbero a mantenere la concordia e la pace confessionale.

« Questo atto ha fatto grande impressione su quanti vi assistevano, i quali lo considerarono come un nuovo vincolo fra lo Stato e la Chiesa cattolica. »

TANGERI, 19. — Il sultano è entrato in convalescenza. Venerdì scorso ha assistito alle preghiere nella moschea.

MONACO DI BAVIERA, 19. — Camera dei deputati. — Si approva il bilancio della guerra con 128 voti.

Il deputato democratico Evora votò contro.

BERLINO, 19. — Il giurì dell'Esposizione artistica conferì la grande medaglia d'oro allo scultore Hildebrand, di Firenze.

LONDRA, 19. — Essendovi numerosi socialisti ed anarchici fra i dimostranti, la polizia proibì il *meeting* di Trafalgar-Square. La folla si recò allora a Hyde-Park, ove parlarono parecchi oratori da un vagoncino sul quale sventolava una bandiera rossa.

Vi furono conflitti isolati fra la polizia e la folla che ingrossava ad ogni istante. Numerose erano le pattuglie. Si temeva una collisione. Delle persone furono ferite con sassate nel traversare il Parco.

Dopo discorsi socialisti, la folla lasciò Hyde-Park dirigendosi verso Berkeley-Square, ove la polizia la caricò. I dimostranti raggiunsero allora la sponda del Tamigi, coll'intenzione di marciare sopra City. La polizia sbarrò loro le strade. La folla sembrò allora disperdersi.

P. G. N. 73754

S. P. Q. R.

AVVISO

A forma del programma di concorso bandito da questo Comune il 4 marzo p. p., pel restauro dell'edificio detto « La Farnesina » presso la via dei Baullari, si fa noto che i progetti presentati al concorso medesimo saranno esposti al pubblico nelle sale dell'edificio suddetto per lo spazio di quindici giorni, dal 20 ottobre corrente al 3 novembre prossimo, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 18 ottobre 1887.

Per il Sindaco
G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA COLONIZZAZIONE IN SERBIA

Il *Bollettino Consolare* pubblica il seguente rapporto del cav. avvocato nob. Angelo Legrenzi, R. viceconsole in Nissa (Serbia), che il cav. avv. Archimede Bottesini R. console a Belgrado, comunicò a S. E. il Ministro degli Affari Esteri:

Colonizzazione in Serbia.

Essendo nell'inverno scorso in congedo mi capitò in mano un giornale delle provincie venete il quale portava una corrispondenza da Nisch così intitolata: « *Come si vive in Serbia.* » In essa il corrispondente dopo aver asserito che la Serbia è quasi un paradiso terrestre senza imposte pubbliche, con terreni fertilissimi per poco o nulla, vitto ed alloggio quasi gratuito, mano d'opera a prezzi incalcolabili, strade comode e sicure, ferrovie in esercizio ed a buon mercato, finisce con le parole che a bella posta mi sono annotate e che qui trascrivo: « Se vi fossero di quelli che volessero acquistare ter- « reni al prezzo di 15 a 20 franchi al campo veneto (il campo veneto « misura circa un quarto di ettaro) potrebbero acquistare migliaia di « campi bellissimi pieni di ogni sorta di frutti ed ubertosi vigneti, « situazione sanissima. »

Oltre a ciò, negli ultimi giorni che mi trovai in Italia, ricevei la visita di un vecchio agricoltore rappresentante, egli si diceva, di una quarantina di padri di famiglia, tutti agricoltori, i quali, guidati da lui, aveano l'intenzione di portarsi in Serbia per formarvi una nuova colonia agricola; e per sola garanzia egli possedeva una lettera scritta da un colono italiano di qui. In essa l'autore diceva che avea ricevuti dal Governo serbo circa sessanta campi di buonissimo terreno da coltivare, con l'autorizzazione di far venire dalla Italia altre cento famiglie le quali tutte avrebbero ricevuto dal cinquanta al cento campi ciascuna per un prezzo medio fra i 10 ed i 20 franchi al campo, e la lettera finendo riassumeva così esattamente la corrispondenza del giornale sopra citato, che sospettai che lettera e corrispondenza fossero del medesimo autore.

Il vecchio agricoltore venne a farmi quella visita per sentire da me quanto era da fidarsi sull'offerta fatta con quella lettera, e se io avessi consigliata l'emigrazione. Naturalmente io risposi che in tesi generale non bisognava mai porgere troppo ascolto alle facili asserzioni di un solo il quale, per l'accumularsi di vicende tutt'affatto casuali, poteva aver fatta una piccola fortuna; ma che tuttavia in affare così grave per i miei connazionali, io non mi sentivo autorizzato di dare una risposta decisiva, e che perciò, appena io fossi giunto alla mia residenza, mi sarei dato premura d'inviare al R. Ministero tutti quei dati che più potessero schiarire l'argomento. E chi poi ne fosse interessato avrebbe potuto, per mezzo del sindaco o del Regio prefetto, chiedere consiglio al R. Governo il quale, bilanciando le informazioni avute da me con quelle ricevute anche da altre fonti, darebbe quelle istruzioni che sarebbero per i richiedenti e le loro famiglie di maggiore vantaggio.

La conversazione che io ebbi con quel capo agricoltore versò sui tre punti principali seguenti:

I. Il terreno;

II. Le condizioni;

III. Gli aggravi,

ed a ciascuno di questi tre punti cercherò ora di rispondere quanto più esattamente e chiaramente per me sarà possibile.

Il terreno.

Circa il terreno vige in Serbia una legge in data 3 gennaio 1880 intitolata: « *Sulla colonizzazione.* » Questa legge comprende tutti i terreni della vecchia e nuova Serbia; infatti il primo articolo suona così: « Tutti i terreni vacui e non coltivati delle provincie annesse « e dell'antico principato di Serbia, nei quali vi fosse la possibilità o « la necessità di ridurli a coltivazione, possono venir colonizzati da « coloni serbi o stranieri che esercitano l'agricoltura od arti affini. »

Ora dato che per legge vi sono in Serbia dei terreni sui quali vengono ammessi coloni esteri, tradurrò qui, per *summa capita*, gli articoli più importanti di questa legge onde precisare le norme di concessione.

Legge 3 gennaio 1880.

« *Art. 2.* — Coloro che volessero colonizzare in virtù della pre- « sente legge, dovranno rivolgersi con una istanza al Ministero delle « Finanze (ora però al Ministero del commercio alla sezione d'agri- « coltura ed economia della quale è oggi direttore il signor Chedo « Popovich). L'istanza dovrà contenere il numero delle persone, il « loro sesso, l'età di ciascuna persona, la condizione, il loro stato fi- « nanziario.

« *Art. 3.* — Il Ministero, prese informazioni, darà la risposta « nella quale, in caso di accettazione, sarà determinata la situazione « del terreno, quando il nuovo colono dovrà trovarsi sul luogo e

« *dentro quale epoca egli sarà obbligato di prendere la sudditanza*
« *serba.*

« *Art. 5.* — Il massimo di terreno che potrà esser dato ad una
« famiglia di coloni sarà di 4 ettari, più 2000 metri quadrati per la
« fabbricazione di case coloniche. Ma se la famiglia colonica è com-
« posta di più persone ammogliate, potrà concedersi allora due
« ettari per ogni maschio che ha passati i sedici anni di età. Ai
« coloni a seconda del loro numero e della loro condizione finan-
« ziaria, potrà esser conceduto del legname da fabbrica che però
« dovranno essi tagliare e trasportare da boschi demaniali o co-
« munali.

« *Art. 6.* — Il colono per i primi 15 anni sarà solamente usu-
« fruttuario del terreno e perciò non potrà nè venderlo nè ipotecarlo,
« e solo spirati i 15 anni egli diventerà proprietario assoluto. Anche
« nei primi 15 anni d'usufrutto i terreni passeranno in eredità con
« tutti i diritti e gli obblighi lasciati dal defunto, agli eredi però
« che si trovino in sudditanza serba. Quei eredi poi che non ese-
« guissero gli obblighi prescritti dalle leggi verso lo Stato ed i co-
« muni, oppure lasciassero il terreno incolto nei 15 anni nei quali
« sono usufruttuari, perderanno il diritto di divenir poi proprietari
« assoluti.

« *Art. 7.* — I coloni sono liberati per *tre* anni da tutte le im-
« poste verso lo Stato, la provincia ed il distretto, ad eccezione
« delle addizionali per le scuole. Inoltre sono liberati per cinque
« anni dal servizio militare nell'esercito permanente, e per tre anni
« nel territoriale; ma sono sottoposti a tutti gli aggravi comunali
« come pure a tutti i servizi militari in casi di bisogni straordinari. »

La legge poi continua per altri cinque articoli con disposizioni che nulla interessano i coloni esteri.

Questa legge, come ben si vede dal primo articolo, comprende tutta la Serbia attuale; però, per quanto io mi sappia, nelle provincie formanti l'antico principato di Serbia non venne ancora istituita alcuna colonia agricola propriamente detta, nè mi consta che per ora il Governo sia disposto ad un richiedente dare dei terreni posti al di là dei vecchi confini. Perciò, a vero dire, tutto si limita ai terreni formanti le nuove provincie, annesse al Regno di Serbia coll'art. 36 *del trattato* di Berlino 13 luglio 1878, che sono: Nisch, Pirot, Vranja, Topliski, divise in 15 distretti e 186 comuni, con 819 villaggi su 11 080 chilometri quadrati abitati da 325,040 individui.

Però sembrerà strano che io affermi che anche in queste nuove provincie la legge sulla colonizzazione non ha avuto fino ad ora quell'effetto che si avrebbe potuto aspettarsi, preferendo i coloni esteri comperare i terreni, e possibilmente dai proprietari turchi, al riceverli gratuitamente dallo Stato, e ciò a causa delle condizioni anormali in cui si trovano qui i possessi fondiari.

Io non mi metterò ora a fare una descrizione di questa parte della penisola balcanica già così vantaggiosamente descritta nel volume XX, fascicolo VII del *Bollettino Consolare* del luglio 1884 dal compianto cavaliere barone De Boccard, allora console italiano a Belgrado, ed ora così presto tolto all'amicizia dei colleghi ed al decoro della carriera; ma mi limiterò a parlare dei vari terreni atti alla agricoltura in queste provincie, e che il popolo di qui, con un nome generico e non bene appropriato, chiama: *Vakuf*.

Vakuf.

Coll'articolo 36 sopra citato del trattato di Berlino la Serbia ereditò dalla Turchia una quantità di terreni, ignorando chi legalmente ne fossero i proprietari e quali potessero essere le giuste delimitazioni dei confini tra loro.

Questi terreni si dividono in quattro specie, e sono:

1. L'appartenente allo Stato (demaniale).
2. L'appartenente alle fondazioni pie (Vakuf).
3. L'appartenente ai privati turchi a forma di feudo in compro-prietà coi contadini serbi (Ciflik).
4. L'appartenente per intero ai turchi.

E per spiegare la confusione in cui trovansi questi terreni rammenterò qui i fatti storici seguenti:

Che quando il governo turco si ritirò da queste provincie fu seguito da quasi tutti i ricchi proprietari fondiari, i quali, almeno per il momento, abbandonarono ogni loro diritto in paese.

Che le autorità turche partendo portarono seco i registri catastali di queste provincie senza manco lasciarne una copia ai nuovi amministratori; di modo che il governo serbo non ebbe mai, come non ha tutt'ora, un dato certo e legale sulla limitazione, qualificazione e denominazione dei vari terreni, e perciò non può dire con certezza giuridica quale sia terreno demaniale, quale sia vakuf o ciflik.

Che le proprietà fondiarie dei turchi in queste provincie erano, per i privati, di due specie: 1° l'assoluta, basata sulle tapie (titoli di proprietà) il cui catasto originale si trova a Costantinopoli, come sopra ho detto; 2° la divisa coi contadini serbi che vivevano sul suolo, specie degli antichi servi della gleba. Il contadino che viveva sul campo ne godeva buona parte dell'utile, non poteva esserne cacciato dal padrone, al quale però pagava un certo canone fluttuante a seconda del raccolto annuale, e naturalmente seguiva le sorti del suolo nelle permute che facevano i turchi, allora quasi soli proprietari fondiari; e questa si chiamava ciflik.

Che nel 1878 essendosi i proprietari turchi ritirati dalla Serbia, e, per la loro naturale inerzia, neglette le proprietà, specialmente i ciflik sui quali aveano una rendita oscillante e non troppo considerevole, i contadini serbi, che erano da tanto tempo sul suolo, si considerarono tacitamente proprietari per intero e cominciarono a fare tutti gli atti che dalla proprietà derivano.

Che il lavoro fatto dalle Commissioni delegate coll'art. 39 del trattato di Berlino e le liste di beni demaniali e vakuf presentate dai commissari turchi poco servirono a schiarire la questione mancando per i serbi il controllo legale dei catasti.

Da tutti questi fatti naturalmente si devono dedurre le conseguenze seguenti:

Che il governo serbo non può dare, con certezza che sia demaniale, un terreno a colonizzare. Terreno che, a termini dell'art. 6 della legge 3 gennaio 1880, dopo 15 anni deve cadere in proprietà del colono senza contestazioni di terzi.

Che tutte le compre-vendite possono venir contestate colla presentazione di una tapia regolare.

Che il governo serbo non ha modo di accertarsi che i titoli di proprietà (tapie) provienti da Costantinopoli, i quali vengono di mano in mano presentati, siano veramente legali.

E precisamente in causa di questi fatti in tutti i contratti passati fino ad ora, sia tra il Governo ed i coloni per una colonizzazione, sia tra i contadini serbi ed i coloni per una compra-vendita, figura sempre la formula: « Valevole in quanto che non venga presentato un più valido titolo di proprietà. »

Legge 3 febbraio 1880.

A riparare poi la confusione non mi sembra che sia sufficiente la legge 3 febbraio 1880, fatta coll'intenzione di regolare i rapporti tra i proprietari turchi, il demanio serbo ed i contadini locali. In questa legge, con 43 lunghi articoli, il legislatore serbo si sforza di rimpiazzare i mancanti catasti; non pare però che vi sia troppo riuscito, visto i continui processi che giornalmente si dibattono dinanzi alle autorità giudiziarie. Tuttavia se questa legge non ha raggiunto lo scopo di sciogliere a fondo l'imbarazzata questione delle proprietà fondiarie, serve però, in mano alle autorità locali, a proteggere i nuovi coloni contro le pretese dei proprietari turchi, ed alla peggio a procrastinare la soluzione del processo fino a che il convenuto si sia ben convinto che la tapia presentata è veramente di fonte legale. Ed è per quest'ultima ragione che quando si presenta il proprietario turco con le sue pretese di rivendicazione, essendo egli interessato di prendere quanto più può nel più breve tempo possibile, stretto da un processo lungo e dispendioso, inviso alle autorità ed ai coloni, non fa montar d'ordinario troppo alta la somma d'accomodamento.

Comunque sia, questa aleatorietà nel possesso per il colono estero, è quasi una spada di Damocle, per il dubbio che ad ogni momento gli comparisca un proprietario col dilemma o di pagare una somma

ai suoi occhi esorbitante, o di abbandonare il terreno che egli ha già coltivato.

E ciò succede precisamente in questi giorni a diverse famiglie del Banato che ottennero anni sono dal Governo una vasta estensione di terreno lungo la Morava presso Mramor, e sul quale hanno, oltre che coltivato, anche fabbricato una settantina di case coloniche Il proprietario turco, esibendo tapie indiscutibili, prova che il terreno non fu mai demaniale, ma che è un suo ciflik privato, offerto da lui al Governo turco, prima dell'occupazione, per collocarvi una tribù dei circassi, e che ciò non essendo avvenuto, il ciflik era rimasto di sua assoluta proprietà, dico assoluta perchè anche i contadini avevano abbandonato il terreno. Ora il turco esige o che gli venga restituito il fondo, sia pure sgombrato da tutti i nuovi fabbricati, o che gli sia pagato al prezzo medio sul quale vengono oggi quotati i terreni in Serbia.

Il governo serbo certo farà quanto gli sarà possibile per proteggere i nuovi coloni, ma il turco sembra non voglia cedere; infatti partendo, ha nominato un amministratore e degli avvocati per intentare un processo, sia contro il governo locale che contro i nuovi possessori del ciflik.

Ad ogni modo, considerando che fino ad ora ben pochi proprietari turchi resistettero fino all'ultimo nelle loro pretese, ma che al contrario diversi processi vennero accomodati con somme relativamente piccole; non credo, volendo dir tutto, che sia da dimenticarsi l'osservazione che giorni sono mi fece in cancelleria un colono italiano, che è qui stabilito da circa due anni con tutta la famiglia, assai numerosa, su una estensione abbastanza vasta di terreno, parte demaniale e parte comperata da contadini serbi. Egli mi diceva che al postutto, per quanto male gli potesse andare, in tre anni sarebbe rientrato nel suo capitale speso in viaggio, compra di viaggio, compra di terreno, attrezzi rurali, animali, ecc.; e che qualora anche oggi stesso il temuto proprietario si presentasse, egli è sicuro che o per i buoni uffici delle autorità locali la vertenza si sarebbe accomodata con poco, o il processo non avrebbe soluzione prima di cinque o sei anni, ciò che gli darebbe quattro anni almeno di guadagno netto.

E con questo mi sembra aver esaurito l'argomento del terreno, perciò passo a quello delle condizioni.

Condizioni — Prezzi del terreno.

Su queste poco mi resta a dire, specialmente per quanto riguarda i fondi demaniali, per i quali la legge 3 gennaio 1880, che sopra ho riportata, dà tutte le indicazioni desiderabili da chi credesse concorrere. Per tutti gli altri terreni, cioè ciflik, vakuf o altri fondi privati, il colono estero, in base non solo ai trattati internazionali, ma anche alle leggi interne della Serbia, può comperare e possedere beni immobili al pari dei serbi, e per queste compre-vendite il terreno disponibile è relativamente vasto al prezzo medio di 140 alle 150 lire all'ettaro, pari a 36 lire circa al campo veneto. E ad un prezzo di poco inferiore ha comperato circa 15 ettari quell'italiano di cui sopra ho parlato, e questi per ampliare il fondo di otto ettari ricevuti dal Governo come bene demaniale: ad egual prezzo mi consta che comperarono alcuni ungheresi che già formano una fiorente colonia sopra Greach; così fu pagato buona parte del terreno che servì a fondare il nuovo villaggio di Alessandrovo (dal nome del Principe ereditario) con 78 famiglie coloniche; e so che giorni sono venne offerto un ciflik in buonissima posizione, tutto coltivabile, di 124 ettari per 4800 lire; non parlo poi della colonia italiana di Novo-Selo, sia perchè affatto incipiente essendo composta di sole sei famiglie, sia perchè fondata per intero su terreno demaniale.

Mano d'opera.

Il prezzo medio della mano d'opera agricola in Serbia è di lire 1 40 al giorno, il serbo però è assai più lento nel lavorare che il nostro contadino, e male s'adatta al regime del lavoro agricolo d'Occidente.

Attrezzi.

È difficilissimo trovare in Serbia degli attrezzi rurali quali si sogliono adoperare dai nostri agricoltori, anzi diverse volte sentii a lamentare dai coloni esteri di qui l'estremo bisogno di attrezzi adatti all'agricoltura moderna.

Case coloniche.

Per la casa il colono può fabbricare da sè quanto gli abbisogna, trovando, a termini dell'art. 5 della legge 3 gennaio 1880, il legname necessario nei boschi demaniali o comunali che deve però tagliare ed esportare per intero a spese sue.

Animali da lavoro.

Ed essendo principal ausiliare all'uomo nel lavoro dei campi l'animale, metterò qui il prezzo medio che ha fatto oggi la piazza di Nisch notando che generalmente in Serbia gli animali bovini sono piccoli e deboli, non esiste il cavallo da lavoro come se lo intende da noi, e solo il bufalo è di vero aiuto all'agricoltura in questi paesi.

Eccone i prezzi d'oggi per buoni animali da lavoro, buoni relativamente al paese:

Un paio di buoi	L. 180
Un paio di bufali	» 240
Un paio di cavalli	» 190

Vitto.

La vita materiale presenta in queste provincie qualche difficoltà per la scarsezza e perciò straordinaria carezza del burro e dell'olio che bisogna far venire dal difuori e che i serbi non usano affatto nella loro cucina; questa è necessariamente frugale ed ha per soli condimenti lo strutto, l'aglio e la paprica.

Del resto trascriverò qui i prezzi del mercato odierno di Nisch:

Un chilo di manzo	L. 0 40
Un chilo di vitello	» 0 70
Un chilo d'agnello	» 0 50
Un chilo di maiale	» 0 60
Un paio di polli	» 0 80
Un chilo di pane	» 0 22
Un chilo di strutto	» 1 20
Un chilo di farina	» 0 21
Un'oka di vino	» 0 30
Un'oka di acquavita	» 0 35
Un chilo di formaggio serbo . . .	» 0 60

Il burro non esiste in mercato.

Industrie.

E già che qui mi cade a proposito non posso fare a meno di dire che ad un intelligente colono non dovrebbe sfuggire il grande vantaggio che potrebbe ricavare coll'utilizzare i prodotti primi del paese occupando le ore che il lavoro dei campi gli lascia libere, o meglio, iniziando le persone di famiglia che meno sono adatte a quei lavori. Infatti se la Serbia ha l'agricoltura ancora allo stato quasi primitivo, ha all'incontro la pastorizia assai sviluppata non ricavandone però tutto quell'utile che potrebbe.

Caseifici.

Con una grandissima quantità di latte eccellente che viene prodotto in paese non si ha che una sola qualità di formaggio il quale, più che formaggio è una specie di ricotta acida e che è consumata solo dai serbi, mentre che noi stranieri paghiamo a prezzi enormi i formaggi d'Italia e d'Austria. E lo stesso si deve dire del burro che qui sarebbe di facilissima manipolazione.

Concia pelli.

Con tanta pastorizia non esiste poi in tutta la Serbia una sola concia di pelli. Le pelli fresche sono vendute a prezzi meschinissimi al di là del Danubio, e là conciate entrano poi nel commercio europeo, ed in Serbia stessa, col nome di austriache.

A Nisch i prezzi d'oggi delle pelli fresche sono:

Una pelle di bove.	L. 20 »
Una pelle di pecora	» 2 50
Una pelle d'agnello	» 2 »
Una pelle di capra	» 3 »
Una pelle di volpe	» 4 50
Una pelle di martora	» 16 »

Perchè fuori d'argomento non parlerò d'altre industrie che sarebbero assai profittevoli se esercitate in Serbia, come filatoi di lana o di canapa, laboratoi di carni porcine, fabbriche di spiriti, di sapone, di carta; merci delle quali la penisola balcanica si provvede per intero all'estero, mentre che ha in paese le materie prime in grande abbondanza.

Nisch.

Quindi per ritornare alle condizioni del colono in Serbia, dirò che lo sbocco naturale dei prodotti agricoli di queste provincie è Nisch, seconda città dello Stato, con 15,230 abitanti, situata sulle rive della Nisava ed a pochi passi dalla Morava, unita dalla ferrovia a Belgrado ed a Semendria sul Danubio da una parte, a Salonicco dall'altra e, fra due anni, a Costantinopoli per la via di Pirot e Sofia. Se si volesse giudicare Nisch alla stregua delle nostre città, essa non sarebbe che un grosso villaggio dalle case tutte ad un piano, dalle strade ampie e deserte ed in gran parte non selciate, senza acquedotti per gli scoli delle acque e perciò senza polizia stradale, illuminata poco ed a petrolio, dalle vendite al minuto assai limitate e sotto il monopolio di pochi, specialmente per ciò che non sia prodotto del paese.

(Continua).

NOTIZIE VARIE

Un nuovo elettrometro. — Il *Times* descrive un nuovo elettrometro, inventato dal professore Giorgio Forbès. Esso è molto semplice nel principio e nella costruzione. Consiste essenzialmente in una spirale di ferro, simile per forma ad una molla da orologio, posta orizzontalmente sopra un sostegno e avente alle estremità due viti, che la collegano al circuito della corrente elettrica da misurarsi. La corrente, attraversando le spire del filo di ferro, le riscalda ad un grado proporzionato alla propria forza, e il filo riscaldato suscita correnti di aria rarefatta, che ascendono attorno attorno della spirale e mettono in movimento una ruota, fatta in guisa di quelle dei molini a vento, posta al disopra della spirale. Questa ruota, mercè un sistema di altre ruote dentate, mette in movimento le lancette di due quadranti, i quali indicano il numero delle rivoluzioni e in conseguenza la forza della corrente.

Una lampada di cristallo ricopre la macchina per difenderla dall'azione dell'aria esterna.

L'elettrometro può indicare tanto le correnti continue, quanto le alternate.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 ottobre 1887.

In Europa pressione sempre molto elevata sulla Francia, bassa al nord est. Le Mans 776; Pietroburgo 748.

In Italia, nelle 24 ore: barometro alquanto salito al centro, pioggiarella in Sicilia e nelle Puglie, venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove; temperatura aumentata.

Stamani cielo leggermente nuvoloso o sereno sull'Italia superiore, nuvoloso altrove; venti settentrionali sempre freschi al sud, barometro a 768 mm. a Cagliari, Palermo, Lecce, intorno a 770 altrove.

Mare agitato lungo la costa meridionale e orientale della Sicilia.

Probabilità:

Venti settentrionali abbastanza forti al sud, deboli al nord; qualche pioggia all'estremo sud; cielo generalmente sereno al nord e centro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 19 OTTOBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 769,4

Termometro centigrado . { Massimo = 16,0 ; Minimo = 5,2 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 53 ; Assoluta = 5,16 }

Vento dominante: N N E debole.

Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	13,2	0,1
Domodossola	coperto	—	15,0	5,2
Milano	coperto	—	14,9	4,0
Verona	coperto	—	17,6	8,4
Venezia	1/4 coperto	calmo	1[illegible],2	6,2
Torino	coperto	—	16,2	5,4
Alessandria	3/4 coperto	—	15,3	4,2
Parma	1/4 coperto	—	14,9	6,0
Modena	1/2 coperto	—	15,4	6,0
Genova	1/4 coperto	calmo	16,8	11,1
Forlì	1/2 coperto	—	14,0	4,4
Pesaro	1/4 coperto	calmo	13,6	5,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	18,7	7,5
Firenze	1/4 coperto	—	14,6	5,4
Urbino	coperto	—	9,8	2,3
Ancona	coperto	calmo	10,6	7,6
Livorno	1/4 coperto	calmo	15,5	6,3
Perugia	coperto	—	11,1	4,8
Camerino	coperto	—	8,1	3,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	15,1	9,0
Chieti	coperto	—	10,4	2,0
Aquila	3/4 coperto	—	9,0	0,1
Roma	1/4 coperto	—	15,2	5,2
Agnone	3/4 coperto	—	8,3	0,7
Foggia	1/2 coperto	—	12,8	6,8
Bari	coperto	calmo	13,5	7,7
Napoli	sereno	calmo	13,6	7,0
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	sereno	—	7,0	1,0
Lecce	1/2 coperto	—	14,8	5,5
Cosenza	sereno	—	14,6	4,8
Cagliari	sereno	calmo	19,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	coperto	mosso	18,7	8,8
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	20,2	13,0
Caltanissetta	coperto	—	14,7	3,5
Porto Empedocle	sereno	molto agitato	18,2	13,4
Siracusa	coperto	agitato	18,0	13,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 ottobre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 30 99 32 1/2	99 30 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	97 30	97 30	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	472 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	481 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	802 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	622 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2175 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1032 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	587 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	423	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2235 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	506 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	111 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	378 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	348 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 92 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 30
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 28 Ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 99 42 1/2, fine corr.
Az. Banca Romana 1245, 1240, fine corr.
Az. Banca Generale 702 1/2, 702, 701 1/2, 701, 700 1/2, fine corr.
Az. Banca di Roma 932, 931, 930 1/2, 930, 927, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 748, 747, fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 1944, 1940, 1930, 1925, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1236, 1235 1/2, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 ottobre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 273.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 103.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 812.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 520.

V. TROCCHI, *presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

SUNTO.

Nel giorno 18 novembre 1887, innanzi Tribunale civile di Roma, si procerà alla vendita giudiziale dei seienti fondi in sei distinti lotti ad tanza di Betti Francesco in danno di oncacci Francesco.

1° lotto — Utile dominio di vigna ı contrada Pianelli, map. sez. 1ª, nueri 1061 e 1062 sub. 1, 2, di tav. 15.16, . 842 40.

2° lotto — Terreno seminativo in ɔntrada Fontana, fuori mapp. sez. 1ª, ım. 2104, di tav. 3.75, L. 153.

3° lotto — Terreno vignato in con·ada Pratolungo, mappa sez. 1, nuıero 2134, di tav. 1.46, L. 105.

4° lotto — Pascolo in contrada Moncelli, mapp. sez. 1ª, n. 2429, di tav. .90, L. 24.

5° lotto — Casa in Morlupo, via Arhisino nn. 4, 5, 6, mapp. 44, sub. 2, .. 1125.

6° lotto — Casa in Morlupo, via del orso n. 67, mappa 1566 sub. 2, Lie 512 20.

Roma, 18 novembre 1887.

1797 LORENZO PALUMBO, usc.

AVVISO.

Il sottoscritto porta a notizia del pubblico che con privata scrittura del 17 ottobre 1887 ha ceduto e venduto al signor Maglio Giuseppe il suo negozio ad uso fiaschetteria posto in questa Città via della Impresa n. 25.

Roma, 18 ottobre 1887.

1805 CASELLI RAFFAELLO.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il Cancelliere della intestata Pretura fa noto che con atto tredici corrente ottobre il signor Leonardi Luduvico fu Camillo di Rieti domiciliato in Roma via Teatro Valle n. 51 ha emesso di chiarazione di accettare col beneficio dell'inventario, la eredità lasciata dal fu Felice Palmegiani suo fratello uterino morto in Rieti il giorno 25 settembre p. p., ove trovavasi precariamente per affari, ma domiciliato in Roma allo stesso domicilio del dichiarante.

Roma, 14 ottobre 1887.

1800 G. MAUGANO Canc.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(2ª diffidazione)

La signora Maria Guille intestataria del libretto n. 5013 (serie 16ª) il giorno 11 aprile 1887, diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di averlo smarrito.

Inscrita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86, e scorsi sei mesi dalla medesima epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestataria, restando annullato il precedente.

Li 19 ottobre 1887. 1802

R. PRETURA DEL II MANDAMENTO
DI ROMA

Il sottoscritto Cancelliere della intestata Pretura fa noto che il sig. Camillo Avv. Lanza con mandato speciale d'atti del Notaro Giuseppe Luci 3 agosto 1887 ha, in nome e vece della signora Emilia Cioni vedova Antonini y Diez, dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata del di lei marito fu Paolo Antonini y Diez, incaricato straordinario e ministro Plenipotenziario dell'Uraguay morto in Verona mentre era in viaggio il giorno 25 luglio p. p. con domicilio però in Roma, Via dei Lucchesi n. 26 palazzo Lazzaroni ove dimorava la mandante.

Roma, li 14 ottobre 1887.

1799 G. MAUGANO Canc.

N. 126.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento

A seguito dell'incanto tenutosi il 18 corrente mese, da questa Direzione Generale, giusta l'Avviso d'asta del 23 settembre p. p.,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione delle due sponde del fiume Tevere, dal Mattatoio al Ponte Elio, in questa città, e consistenti:

a) in sinistra, nello sterramento della sponda, costruzione del muraglione di spallatura, stradone di Lungo-Tevere e sottoposto Collettore fra l'angolo a monte del Mattatoio e l'asse del quarto di cono a monte di Ponte Elio, per una lunghezza di metri 1535, misurata lungo il ciglio del muraglione;

b) in destra, nel ritaglio della sponda, costruzione di muraglione e Lungo-Tevere come sopra, dalla spalla del Ponte Margherita all'asse del quarto di cono a monte di Ponte Elio, per un'estesa di metri 1200,90, misurata lungo il ciglio del muraglione, venne deliberato per la presunta somma di L. 8,011,532. 55, dietro l'ottenuto ribasso di lire 27,65 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto col suddetto Avviso, scade col mezzogiorno del 10 novembre p. v.

Tali offerte saranno ricevute nel surriferito uffizio, ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

I certificati richiesti col ripetuto Avviso dovranno essere presentati all'Ufficio Contratti di questo Ministero cinque giorni prima di quello stabilito per la scadenza del ventesimo.

Roma, 26 ottobre 1887.

1801 *Il Capo sezione:* M. FRIGERI.

Comune di Vignanello

Avviso d'Asta.

Appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo nel triennio 1888-90.

Si fa noto che alle ore 10 ant del 24 ottobre corrente avanti l'Illmo. signor Sindaco o chi per esso, assistito dal sottoscritto segretario del Municipio, si procederà nella sala di questa Casa Comunale al pubblico incanto per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo pel triennio 1888 1889 e 1890 in due separati lotti come appresso cioè:

1. Dazio sulle carni, generi di pizzicheria, pesce fresco e secco, salumi e formaggi, aprendosi l'incanto su lire 15000 per tutto il triennio.

2. Dazio sulla minuta vendita del vino, vinello, alcool e liquori, aprendosi su lire 7500 per l'epoca suddetta subordinandone l'aggiudicazione alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta col sistema d'estinzione di candele e colle formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto del 4 maggio 1885.

2. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle L. 1 tanto per il primo che per il secondo lotto.

3. Gli aspiranti all'appalto dovranno depositare a garanzia delle spese d'asta lire 380 per il primo lotto e lire 200 per il secondo.

4. Avvenuta la definitiva aggiudicazione e non più tardi di giorni dieci dalla medesima dovranno altresì presentare una cauzione definitiva, o in danaro o in cedola dello Stato, o mediante ipoteca su beni stabili ammontante per il primo lotto a lire 3000 e per il secondo a lire 1500, dopo di che sarà proceduto alla stipulazione del regolare contratto.

5. Il pagamento della somma risultante dal contratto dovrà effettuarsi nelle mani dell'esattore comunale in tante rate mensili posticipate a cominciare dal 31 gennaio p. v.

6. La riscossione dei ripetuti dazi dovrà operarsi in ordine alle disposizioni della Legge e Regolamento governativo sui Dazi di Consumo ed in base alla tariffa comunale in vigore.

7. I termini (fatali) per l'aumento non meno del ventesimo sulla somma di aggiudicazione è limitato a giorni 8, e scadrà perciò a mezzodì del 2 novembre p. v.

Le spese d'asta, di contratto, registro d'iscrizione ipotecaria e di ogni altra referibile all'appalto niuna esclusa nè eccettuata, saranno a carico degli aggiudicatari.

Vignanello, dall'ufficio Comunale li 15 ottobre 1887.

1806 Il Segretario: C. GENTILI.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno 25 novembre 1887 avanti la 1ª sezione del Tribunale Civile di Roma avrà luogo la vendita ai pubblici incanti della casa posta in Roma da cielo a terra in Via delle Colonnette ai civici n. 8, 9, 9 A distinta nella mappa del Rione IV col n. 531 di propietà di Ernesto Muratori. L'incanto avrà luogo sul prezzo offerto dall'istante marchese Camilo Caracciolo Di Bella, di Lire 33,750.

1804 ERNESTO AVV. GARRONI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(2ª diffidazione)

Li signori Mario, Camillo e Gaetano Jacobini proprietari di libretti nn. 3346, 3439, 3561, 3731 e 3812, tutti della serie 13ª, intestati il primo a Jacobini Gaspare, il secondo a Jacobini Baldassarre, il terzo a Jacobini Melchiorre, il quarto a Jacobini Ludovico di Raimondo, ed il quinto a Jacobini Pier Francesco, il giorno 15 aprile 1887, diffidarono la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nei suddetti libretti asserendo che erano andati smarriti.

Inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 90, e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa i libretti smarriti, si avverte che i medesimi vengono rinnovati e che si riconsegnanc ai diffidanti restando annullati i pre cedenti.

Li 19 ottobre 1887.

1803

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

SI ANNUNZIA

Che con sentenza d'oggi è stato di chiarato il fallimento di Montanar Pietro imprenditore di costruzioni i Roma in via Nomentana n. 50; ch alla relativa procedura è stato dele gato il giudice sig. Scipione Carpi, nominato curatore provvisorio l'avv Alessandro Annibaldi dimorante in vi Cartari n. 6; che per la prima adu nanza dei creditori all'oggetto di nc minare la Delegazione di sorveglianz ed essere consultati sulla nomina dε curatore definitivo, è stato fissato giorno 4 novembre venturo alle ore pom.; che infine si è stabilito il ter mine di 30 giorni scadibile il 17 stess mese per la presentazione delle dichi razioni di credito, ed il giorno 5 d cembre p. p. alle ore 2 pom. per chiusura del processo verbale di ver ficazione.

Roma, 18 ottobre 1887.

1807 Il Cancelliere: GRANELLI.

R. PRETURA DEL IIº MANDAMº
di Roma.

Il sottoscritto Cancelliere della Pr tura del suddetto Mandamento fa no che con atto del 4 ottobre corren anno la signora Marcelli Anna vedo Bongarzoni domiciliata in via Palest n. 3 interno n. 11 tanto nel propr interesse che dei suoi figli minoren Domenico e Filomo emetteva dich razione di accettare col beneficio d l'inventario la eredità intestata del spettivo marito e padre Giovanni Bc garzoni morto in Roma il giorno luglio ultimo scorso nel suo domici in via del Seminario n. 83 p. 3ª.

Roma, 14 ottobre 1887.

1798 G. MAUGANO Canc

TUMINO RAFFAELE, Gerente

Tipografia della GAZZETTA UFFICIA